



Vincenzo Zottola, presidente della Camera di Commercio di Latina che ha organizzato una due giorni di lavoro per programmare il futuro turistico della provincia di Latina

Turismo, più qualità e investimenti mirati

Due giorni di lavoro al Cafaro tra imprese e istituzioni. Obiettivo: un progetto funzionale

di FRANCA MARCHIONNI

La svolta, nel marketing, si giocherà sull'abilità creativa aziendale, sulle capacità individuali di iniziativa e di budget, per migliorare la carta dei servizi turistici e puntare a una ripresa sostenibile nel tempo. E' l'ora di tornare a rischiare e a investire, di pianificare e costruire in prima persona nuovi progetti di sviluppo integrato, concentrando gli sforzi nell'innovazione e nella competitività. Una strada obbligata, più che una scelta, senza sperare su forme di contributo statale o di automatico sostegno pubblico «dal momento che gli Enti locali non ce la fanno, hanno scarsa liquidità di cassa e non possono pesare con ulteriore tassazione

sulle già impoverite tasche dei loro cittadini», ammonisce il commissario straordinario del Comune di Latina, Guido Nardone. Un richiamo esplicito, che trova d'accordo l'assessore al Turismo della Regione Lazio, Stefano Zappalà, che insiste: «Alle Istituzioni, il compito di migliorare le normative di legge, di sveltire le procedure amministrative, di evadere in tempi brevi le richieste dei cittadini, che non possono aspettare 7 anni prima di riuscire ad avere risposte». Le aziende? «Facciano il loro lavoro. La sfida più importante sarà la qualità dei loro investimenti, la spesa sostenuta su obiettivi chiari e concreti. Altrimenti si rischia di rimanere solo nel campo delle buone intenzioni». Con questo spirito, dunque,

300 imprenditori pontini del turismo si incontrano e si confrontano nel 1° Congresso delle imprese, che si terrà oggi e domani al teatro Cafaro (inizio ore 10), organizzato dalla Camera di commercio di Latina del presidente Vincenzo Zottola, attraverso un tavolo tecnico cui hanno aderito 11 Associazioni di categoria provinciali. In primo piano, il progetto di sviluppo da sostenere nel 2011 e che le imprese ritengono di poter immediatamente finanziare, nonostante il rallentamento economico dell'ultimo biennio e gli strascichi pesanti subiti con la crisi. L'aspettativa, naturalmente, è stretta tra la ripresa e una situazione dei conti, difficile da sostenere ancora a lungo.